

# Le voci della Fondazione per l'architettura



## Una formazione... "creativa"

È ormai assodato quanto l'obbligo formativo per i professionisti sia caduto come una tegola e abbia innescato ansie e critiche. Di fatto, al di là di tutte le sue implicazioni, può essere visto, in un'ottica positiva, come una reale occasione di aggiornamento professionale e, non ultimo, di sperimentazione di modalità "creative" di apprendimento. Ordine e Fondazione stanno prefigurando scenari di formazione in cui il professionista,

con il proprio background, diventi parte attiva della squadra in "formazione" durante momenti che sempre più si configurano nella modalità learning by doing: workshop che sperimentano giochi di ruolo e simulazione di tavoli di concertazione, cantieri sperimentali, tavole rotonde in cui al centro è il dibattito e il confronto sui temi professionali, eventi itineranti in cui la riscoperta dei luoghi riaccende l'occhio allenato dell'architetto per ciò che lo circonda.

**Cristina Coscia** Consigliere Fondazione



Vorrei una Fondazione che sia il manifesto dell'architettura torinese, uno strumento per diffondere la consapevolezza del valore del progetto.

**Chiara**



L'unico modo per fare un ottimo lavoro è amare quello che fai, se c'è armonia tra lo staff si raggiunge quasi la perfezione!

**Federica**



## La Rappresentanza

Si dice che i sistemi di rappresentanza siano in crisi e che il loro futuro sia nebuloso, io credo che non sia così e che questi, soprattutto quando sono espressione di competenza e di autorevolezza, siano in grado di incidere positivamente nei processi decisionali di programmazione e di pianificazione delle Istituzioni ad ogni livello territoriale: locale, regionale, nazionale, europeo. Il compito ma anche la sfida della

Fondazione sta nel saper rappresentare l'articolato insieme delle competenze dell'architetto nella dialettica con tutti i soggetti pubblici e privati che si occupano di urbanistica, di infrastrutture, di edilizia e di supportare la visione di un territorio e di un'economia volta allo sviluppo e al futuro, superando ogni visione conservativa e di difesa che ha purtroppo caratterizzato questi ultimi anni di politica territoriale.

**Paolo Balistreri** Consigliere Fondazione



Visione, innovazione, bellezza, internazionalità, prontezza. Coraggio. Questo ciò che auguro alla Fondazione, ai suoi progetti e anche a me.

**Serena**



## Fare cultura e diffondere il progetto

La Fondazione produce cultura e fa rete con realtà differenti, per alimentare la consapevolezza e la domanda di architettura di qualità nella società attraverso un dialogo costante con gli architetti,

gli enti, le realtà culturali, le aziende e i cittadini. Un dialogo perseguibile solo attraverso l'utilizzo di un linguaggio chiaro, semplice, interessante. Competente ma accessibile.

**Eleonora Gerbotto** Direttore Fondazione



## Il dialogo tra i saperi

Comunicare l'architettura e il ruolo delle professioni ad essa connesse non è un compito semplice quando si vuole uscire dal mondo specialistico degli addetti ai lavori per aprirsi verso un pubblico più vasto. Crediamo che attingere a linguaggi diversi, confrontarsi con altre forme espressive come quelle della musica, dell'arte, della letteratura, del cinema o della danza, come avviene durante il festival Architettura

in Città e dialogare con esse sia una modalità efficace per avvicinarsi ai cittadini e mostrare quanto l'architettura in realtà faccia tanto parte della nostra esperienza di vita al pari di discipline considerate più creative.

Questo ci serve a cambiare il punto di vista per guardare/scoprire ma allo stesso tempo osservare noi stessi con l'occhio del neofita e migliorare e rendere sempre più chiara e comprensibile la nostra visione.

**Chiara Martini** Vicepresidente Fondazione



Sii gentile, sorridi e abbi coraggio. Questo è il mantra giusto per lavorare in un ente giovane ma in continua crescita e con grandi ambizioni!

**Giulia D.**



## Fondazione, un microcosmo in rete

Fondazione è un microcosmo concepito come cassa di risonanza, capace di rilanciare con forza idee e proposte: da un lato agisce per essere riferimento solido ed affidabile per gli architetti, dall'altro si muo-

ve per generare rapporti con interlocutori altrettanto affidabili, con lo scopo di offrire attività, servizi ed informazioni "certificate", oltre a dare visibilità agli architetti ed al loro ruolo e lavoro.

**Giorgio Gianì** Presidente Fondazione



## Ordine e Fondazione: un doppio vincente

L'Ordine ci rappresenta e la Fondazione ci stimola. L'Ordine ci tutela e la Fondazione ci aiuta ad alzare lo sguardo. L'Ordine ci sostiene nell'adempimento dei nostri obblighi professionali e la Fondazione ci dà una mano per rinnovarci. Mi sembra una complementarietà vincente, un modello da esportare, perché qui a Torino sta effettivamente funzionando. Riuscire ad alzare lo sguardo per scoprire modi diversi di essere architetto o paesaggista o urbanista è utilissimo e salutare, soprattutto nei momenti di crisi, perché

ci offre nuovi stimoli per rinnovare il nostro lavoro e ritrovare energie ed entusiasmo. E dal momento che l'architettura, la città, il paesaggio appartengono alla vita quotidiana di ognuno, qualsiasi confronto o dibattito che viene innescato su questi temi è anche una porta verso l'esterno, che ci aiuta a riconsigliare quel ruolo sociale fondamentale che oggi sembra perduto, schiacciato sotto il peso ingombrante dell'archistar. E per raggiungere questo obiettivo ci vogliono entrambi i giocatori: l'Ordine e la Fondazione.

**Marta Colombo** Consigliere Fondazione



La Fondazione ricerca un costante equilibrio tra tecnica e cultura, architetti e cittadini, formazione e divulgazione: non sembra, ma è un lavoro pericoloso.

**Raffaella L.**



La Fondazione è una scommessa sul futuro. Una realtà giovane, ma con radici profonde e una visione di lungo periodo che ci porterà lontano.

**Raffaella B.**



## Necessità di progetto

Architettura e progetto appartengono alla nostra esperienza quotidiana, alle principali riforme sociali che hanno caratterizzato la cultura della città negli ultimi due secoli, da Owen alla critica delle utopie progressiste, dall'attenzione di Ruskin verso la costruzione di case "belle e solide" per i lavoratori, alle più recenti istanze sulla sostenibilità. Questa consapevolezza, richiama la necessità del ruolo centrale del progetto

nel processo di ideazione dell'architettura e l'esigenza di metterne in evidenza valori e contenuti, anche attraverso riletture critiche del lavoro degli storici, ovvero attraverso azioni di promozione culturale.

Da questa necessità deriva l'impegno della Fondazione sul territorio con iniziative che mirano a favorire il confronto fra attori contemporanei, sulla complessità del fare, nell'esperienza quotidiana del progetto.

**Armando Baietto** Consigliere Fondazione



Un colpo a tennis tavolo è controllato, preciso, leggero ma incisivo e d'effetto. Qui ho imparato che per vincere il set devi superare il gesto tecnico.

**Tatiana**



L'opportunità di partecipare in modo attivo e propositivo alla realizzazione di progetti di qualità e sperimentazione quale contributo a sostegno dell'architettura, per me un valore collettivo. Questa è la Fondazione

**Antonella**



Trovare sempre nuovi stimoli è la ricetta giusta per mantenere un feeling positivo in ambito lavorativo, con la Fondazione è sempre possibile!

**Maddalena**



Una rete per connettere chi crede che l'architettura non si limiti alla progettazione degli spazi, ma che contribuisca al disegno del nostro futuro.

**Giulia G.**



## L'architetto è nel suo DNA

Fare architettura oggi esige un grado sempre più alto di competenza ed informazione specifica in numerosi e diversi ambiti. La Fondazione ha nel suo DNA il costante aggiornamento tecnico e culturale della professione dell'architetto e le numerosissime iniziative di successo che ha realizzato sono il risultato di questo patrimonio genetico sostenuto da un costante impegno dei Consigli di Am-

ministrazione che si sono succeduti nel tempo e da una struttura operativa di alto livello.

L'impegno si deve rafforzare nelle iniziative culturali, nella formazione e, date le premesse, anche nell'offerta di servizi, da migliorare, coordinare ed incrementare.

Tutte attività che, certamente, sono un sostegno importante agli architetti per fare architettura, oggi, in modo meno difficile.

**Tullio Casalegno** Consigliere Fondazione



## Ordine e Fondazione: un lavoro di squadra

Il lavoro di Ordine e Fondazione si basa su principi condivisi: promuovere l'architettura e sostenere gli architetti. È una "stella doppia", un modello organizzativo che ha consentito di raggiungere notevoli risultati in termini di attività organizzate a favore degli architetti, qualità ed economicità dei servizi offerti.

Ordine e Fondazione sono consapevoli dei rispettivi confini: l'Ordine è l'istituzione che rappresenta gli architetti e interloquisce autorevolmente con le istituzioni, dedica ai propri iscritti formazione specialistica e servizi di supporto alla professione, svolge i

compiti attribuitigli per legge; la Fondazione parla di architettura a tutti, comunica l'importanza di una buona architettura. I confini però non servono solo a separare, ma anche a creare un'interfaccia tra i luoghi che separano: così infatti avviene, in uno scambio continuo che mette in moto dinamiche virtuose. Il lavoro è ancora tanto: architettura, paesaggio, pianificazione, conservazione, design. In ogni ambito in cui gli architetti torinesi esprimono il loro talento e la loro specializzazione l'Ordine e la Fondazione lavorano insieme. L'Ordine per rappresentare e sostenere gli architetti iscritti, la Fondazione per farli conoscere al mondo.

**Laura Rizzi** Direttore Ordine Architetti Torino